

■ (elma) «La Provincia del fare cominci a fare squadra senza troppe distinzioni di carattere politico. Altrimenti rischiamo di trovarci con una Valtrebbia bis». L'invito parte dal consigliere Pierluigi Caminati del Pd che è rimasto stupito dalla replica alla sua mozione, presentata lunedì in consiglio provinciale e commentata su Libertà di ieri dai sindaci Francesco Marcotti di Castelvetro e Fabio Callori di Caorso. «Chiedeva che il ribasso d'asta del 32 per cento che è stato ottenuto

«Rischio di fare Valtrebbia bis»

Caminati a Marcotti e Callori sulla San Giorgio- Carpaneto

dalla gara sulla strada provinciale di San Giorgio e Carpaneto - spiega il consigliere - fosse utilizzato per il territorio e chiedevo alla giunta di farsi portavoce di questo con autostrade Centropadane». La discussione nata poco dopo è piaciuta poco al consigliere del Pd: «Non mi piace

questo modo di fare, mi ha risposto il consigliere Marcotti del Pdl che è un caro amico e rispetto. Dice che l'autostrada attraversa la Bassa e quindi è a quella che dobbiamo pensare. Chiedeva un gioco di squadra, se ci sono problemi nella Bassa sono ben contento di sostenere la loro riso-

luzione ma non dividiamoci tra centrodestra e centrosinistra su queste questioni, altrimenti i piacentini ci rimettono nei loro servizi. Questa strada sarà ampliata fino a poco fuori San Giorgio, sarà come l'attuale strada di Valtrebbia, dopo un po' diventerà una strada normalissima



Pierluigi Caminati



Fabio Callori

e non darà servizio a nessuno, mi spiace leggere sul giornale la replica dei sindaci di Caorso e Castelvetro, se ci sono problemi - conclude - li portino in Provincia».

In breve

No al nucleare: parte da Viadana la mobilitazione



Boiardi all'incontro di Viadana

■ La mobilitazione parte da Viadana (Mantova), come 30 anni fa. I trattori per marciare contro la decisione del ministro Romani di attivare due centrali nucleari tra Mantova e Cremona sono già stati messi a disposizione dalle associazioni di agricoltori. E la Cgil è al loro fianco. È quanto emerso dalla riunione del Coordinamento antinucleare cui hanno partecipato, a Viadana, oltre 500 tra cittadini cremonesi, mantovani, parmigiani e piacentini (tra cui il consigliere provinciale Gianluigi Boiardi), sindaci e associazioni di categoria: da Casalmaggiore a Colomo, dal San Benedetto Po a Suzzara, da Cremona a Piacenza. Diverse le iniziative messe sul campo: l'organizzazione di un evento "No al nucleare, sì alla cultura" lungo il fiume; una giornata sul Po; una catena umana che unisca idealmente i ponti tra Piacenza, Cremona, Mantova e Lodi.

FERRIERE

Escursionisti, raduno al rifugio Stoto

FERRIERE - Per concludere l'attività escursionistica del 2010 le associazioni piacentine Cai, Gaep, Gev e Otp Gea si danno appuntamento domenica per un'escursione e un incontro conviviale al Rifugio Gaep "Vincenzo Stoto", alle pendici del monte Crociglia in territorio di Ferriere. Il programma prevede l'arrivo al rifugio attorno alle 9 e la partenza per escursioni libere. Alle 12,15 sarà celebrata la messa e alle 13 il Gaep offrirà un ristoro a base di polenta con una sorpresa finale.

CASTELSANGIOVANNI

Rapporti di coppia: un incontro di Unire

CASTELSANGIOVANNI - (mm) Proseguono oggi pomeriggio al centro culturale di via Mazzini, a Castelsangiovanni, le lezioni dell'Università delle Tre Età. Oggi alle 15,30 ci sarà la seconda lezione tenuta dal dottor Fabio Cammi sulla psicodinamica dei rapporti di coppia. Martedì 16 novembre il docente Paolo Rossini terrà invece una lezione su Vincenzo Bellini. Giovedì 18 novembre ci sarà invece un incontro dedicato alla matematica grazie alla presenza del professor Riccardo Rosso: si parlerà del metodo per determinare la data della Pasqua.



La battaglia delle antenne

RIVERGARO - Il Tar di Parma ha dato ragione al Comune di Rivergaro respingendo la richiesta di sospensiva avanzata da Ericsson. La decisione dei giudici amministrativi in sostanza blocca i lavori della compagnia che si occupa di montare le antenne per le società di telefonia mobile.

Come spiega il sindaco Pietro Martini: «Ericsson voleva aggiungere un ripetitore Wind posizionandolo sulla già esistente struttura della Vodafone. La risposta dell'Amministrazione è stata un categorico no. La ditta però, ha comunicato ugualmente l'inizio dei lavori. Il nostro geometra, Denis Pagani, tramite un'ordinanza comunale, ha sospeso la loro iniziativa». Ed è a questo punto che Ericsson si è rivolto al Tar con un ricorso che chiedeva la sospensione dell'ordinanza. Il giudice però, martedì pomeriggio, si è pronunciato a favore del Comune di Rivergaro.

Via del Pereto, quindi, continuerà a contare tre antenne di telefonia mobile, almeno finché il piano per la delocalizzazione non sarà ultimato, come annuncia Martini: «Siamo ormai

Il Tar dice no al quarto ripetitore

Sentenza favorevole al Comune blocca l'installazione in via Pereto

Esulta il comitato: «Per noi è una vittoria e un punto di partenza»



A sinistra: il traliccio dove sarebbe dovuto arrivare il ripetitore Wind. A destra: il sindaco Pietro Martini e l'avvocato Umberto Fantigrossi (foto Zangrandi)

in dirittura d'arrivo, presto le antenne saranno spostate in una zona consona, lontano dalle case, tra il cimitero del capoluogo e quello di Pieve Dugliara».

La notizia è presto giunta alle orecchie del "Comitato oltre l'antenna Rivergaro" che da 4 anni si batte perché i ripetitori vengono spostati lontano da via del Pereto. Un primo commento a caldo è quello di Cristina Bosi, da sempre in prima fila per diffondere i valori portati avanti dal comitato: «Siamo molto contenti, questa è una risposta importante che parte da un

presupposto di buon senso. Noi la vediamo come una vittoria e un punto di partenza: adesso bisogna pensare alla delocalizzazione. Riponiamo la speranza nella capacità dell'amministrazione di trattare con i gestori, perché non si verifichino altri ricorsi. Una vittoria che apre una parentesi importante rispetto alle sentenze pronunciate fino ad oggi, credo sia il frutto di un lavoro costante e ben fatto». Anche la pagina di Facebook del Comitato è stato aggiornato con la bella notizia. Il gruppo e tutti i sostenitori si troveranno



per brindare questa sera alle 19,30. Un brindisi che si ripeterà sabato 20.

Gli abitanti di via del Pereto possono quindi tirare un sospiro di sollievo, come dicono i coniugi Luisa Zanelli e Luigi Ghisoni: «Abbiamo quattro nipoti, il posizionamento di una quarta antenna ci spaventava molto. Dobbiamo ringraziare il sindaco che ha preso a cuore i nostri interessi. Dobbiamo dire che la collocazione delle anten-

ne così vicino a casa in questi anni ci ha portato alcuni problemi di salute, confermati anche dal medico. La nostra zona è soggetta tutto l'anno al fenomeno dell'elettromagnetismo». La Bosi infine lancia uno sguardo al futuro: «Cogliendo uno spunto arrivato dal sindaco, chiederemo il monitoraggio continuo dei campi magnetici nel periodo estivo nella zona in cui sono collocate le antenne».

Nicoletta Novara



RIVERGARO - Nuovo round nella battaglia delle antenne: il tar di Parma ha dato ragione al Comune respingendo la richiesta di sospensiva avanzata da Ericsson

re, abbiamo predisposto una cartografia».

Eppure anche il sindaco di Borgonovo, Domenico Francesconi, aveva predisposto una variante al Prg. «Appena sono diventato sindaco - spiega - ho promesso che avrei fatto il possibile per favorire la delocalizzazione. Anni fa avevamo trovato un accordo con i gestori per individuare un'area dove delocalizzare le antenne fuori dal capoluogo. Sono nati alcuni contenziosi e in alcuni casi il Tar si è pro-

nunciato in modo favorevole al gestore delle antenne e non è stato approvato il nostro regolamento restrittivo». L'assessore Roberto Barbieri ricorda che rimane in sospenso un ricorso straordinario di Tim, che chiede di essere localizzata nell'area dell'ex Coop. «Abbiamo negato questa autorizzazione e Tim ha fatto ricorso al capo dello Stato. Poi andiamo a Milano e si vede almeno un'antenna su ogni tetto».

Elisa Malacalza

«È la fine del Far-West della telefonia» Ma a Borgonovo il caso è ancora aperto

■ Sindaci contro antenne: la partita è uno dei nodi al fazzoletto delle amministrazioni di fronte all'insorgere di comitati. Ma il sindaco può bloccare l'antenna di telefonia mobile se l'installazione è considerata di interesse generale? Se lo sono chiesti tanti primi cittadini piacentini. Il caso di Borgonovo, ad esempio, risale addirittura a una decina di anni fa quando forse l'Italia non era ancora il Paese dei cellulari d'Europa. La decisione del Tar di Parma per il caso di Rivergaro apre quindi una strada, che non è solo quella della delocalizzazione, ma soprattutto quella del dibattito. E questo perché la decisione del tribunale amministrativo risulta piuttosto anomala. Questa volta i gestori di telefonia non l'hanno spuntata sul piccolo Co-

mune della bassa Valtrebbia.

Questioni analoghe a quelle di Rivergaro ce ne sono tante in provincia. Ma non sempre l'esito è stato favorevole a cittadini e Comuni. Quest'anno il Comune di Agazzano ha incassato il rifiuto del tribunale amministrativo rispetto all'applicazione di una delibera che vietava le antenne in alcune aree, mentre Borgonovo ancora ha tra le mani una gatta da pelare con un ricorso al capo dello Stato mosso da parte di Tim. «Ericsson Telecomunicazioni spa - spiega l'avvocato del Comune di Rivergaro, Umberto Fantigrossi - voleva mantenere l'autorizzazione di Wind a spostarsi sul sito di via Corbellini. Al momento tuttavia c'è un piano in corso di approvazione per delocalizzare le antenne in località

Cà Matta, tra i cimiteri di Pieve e Rivergaro, per questo il Comune ha chiesto la sospensione dei lavori. Insomma, l'area di via Corbellini e via del Pereto non va potenziata, ma andrà sempre di più smantellata. L'istanza è stata sospesa perché in contrasto con il piano di salvaguardia del Comune. Si passerà dal Far West alla presenza di norme adeguate».

La domanda è: chi paga il nuovo sito? «Il Comune ha dato la massima disponibilità, ma i gestori dovranno affrontare i costi come ogni attività imprenditoriale», spiega ancora l'avvocato. Altri casi analoghi? «Un regolamento urbanistico di questo tipo - risponde Fantigrossi - non c'è mai stato per quanto ne so. Noi abbiamo inserito il progetto come variante al piano regolato-

ZIANO - Sarà distribuito il testo integrale dell'Inno di Mameli Organo e musiche di età risorgimentale per rendere omaggio all'Italia Unita

composizione organistica al Conservatorio di Piacenza. Ancora una volta protagonista sarà l'ottocentesco organo costruito da Antonio Sangalli nel 1854 e che quindi fece la sua comparsa nella chiesa di Ziano proprio negli anni immediatamente precedenti all'unificazione.

Molto ricco e suggestivo il programma proposto dal giovane artista. La prima parte del concerto vedrà l'esecuzione di tre brani di Padre Davide da Bergamo (1791-1863) (Sinfonia in Re mag-

giore. Tromba obbligata e viole d'accompagnamento; Elevazione in Re minore; Versetto in Si bemolle maggiore "con armonia di trombe alla tirolese"). Assoluto protagonista della seconda parte sarà invece Giuseppe Verdi (1813-1901). Perotti eseguirà le trascrizioni per organo di Paolo Sperati (1821-1901) dell'Offertorio e dell'Elevazione da "Il Trovatore" e la Consumazione da "Un ballo in maschera", trascritto per organo da Carlo Fumagalli (1822-1907). Il Requiem aeternum dalla

ZIANO - L'organo della chiesa parrocchiale fu costruito da Antonio Sangalli nel 1854



"Messa da requiem" concluderà la seconda parte. Il concerto sarà concluso con l'esecuzione di brani di diversi autori ottocenteschi:

il Versetto in Sol di Giuseppe Ceruti (1803-1869), Mesto pensiero di Callisto Cerutti (1841-1882), due versetti in Mi minore di Giu-

sepe Prospero Galloni (1811-1896), Adagio per Corno inglese di Giuseppe Arrigo (1838-1913) e Suonata per organo n° 12: Polka finale di Carlo Bodro. Nel corso della serata, patrocinata dalla Provincia di Piacenza, verranno letti alcuni brani legati al periodo risorgimentale. Tra questi la breve relazione con cui il 9 luglio 1859 il Consiglio dell'Anzianato di Vicomarino aderiva allo Stato sabaudino e alcune pagine del piacentino Pietro Giordani. La manifestazione si concluderà con la lettura di Fratelli d'Italia di Goffredo Mameli, musicato da Michele Novaro e divenuto dal 1946 il nostro inno nazionale. Ai presenti sarà distribuito il testo integrale dell'inno.